



## L'iniziativa

CITTÀ E TERRITORIO,  
UN **BENE COMUNE**  
CHE DOBBIAMO  
TUTELARE INSIEMEdi **RENZO RIBOLDAZZI\***

**L**a città è un **bene comune**? Non proprio, non ancora. Non quanto dovrebbe esserlo. Abbiamo maggiore consapevolezza che lo siano l'aria, l'acqua, il verde, i suoi spazi pubblici, anche se continuiamo a bistrattarli. Ma basta sfogliare i giornali per rendersi conto che la questione è più complessa. Giovani che non hanno accesso alla casa. Lavoratori espulsi dal mercato che finiscono ai margini della società. Servizi essenziali erogati con sempre maggiore difficoltà e persino con qualche non secondaria disparità. Le nostre città sono anche questo. E la nostra civiltà traballa perché non c'è scissione tra le dimensioni dell'urbs, della civitas e della polis. Il mondo dell'associazionismo, della mutualità, della cooperazione, di quella che chiamiamo «innovazione sociale» ma anche politiche urbane messe in campo da amministratori pubblici illuminati fanno molto su questi e altri fronti critici. Un lavoro silenzioso e corale che negli anni ha contribuito non poco a ridurre disuguaglianze e disagio sociale. E forse ha generato cittadini che - indipendentemente da istruzione, reddito, colore della pelle - hanno compreso il valore profondo della città che, come scriveva Edoardo Salzano, «è un bene, non una merce» (La città **bene comune**, 2009). Questo tuttavia non basta. È necessaria un'azione culturale diffusa. Un'educazione civica che consolidi alcune conquiste ottenute e ne legittimi di nuove. Che faccia arretrare un'idea di città distorta, riduttiva e barbara che, nostro malgrado, ha trovato spazio e si è consolidata nella società

contemporanea. Quella che la vorrebbe non «la casa di una comunità» ma una mera sommatoria di proprietà private da valorizzare economicamente sfruttando i meccanismi della rendita immobiliare. Che considera i servizi pubblici, gratuiti o a prezzi accessibili per tutti i cittadini, un costo insostenibile per la comunità. Che non comprende le ragioni di un governo della città e del territorio che salvaguardi l'interesse comune e preferirebbe abbandonare tutto alle regole del mercato. Su questo fronte c'è una buona notizia che qui vogliamo segnalare. Un'attività della Casa della Cultura e del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano volta a favorire una presa di coscienza ineludibile per una vera cittadinanza. Sempre a partire da un libro. Ovvero da un pensiero critico argomentato e sedimentato che consenta di riflettere laicamente e liberamente. Con calma. Rifuggendo dalla polemica sterile, dalla rivendicazione a prescindere. Facilitando il travaso di saperi disciplinari dai recinti accademici alla società civile e viceversa. Questa attività si chiama Città **Bene Comune**. Muove dall'urbanistica ma mantiene uno sguardo aperto su tutte le discipline che si occupano della città nei molti modi in cui possiamo intenderla. Dal 2013 produce articoli, filmati, conferenze e incontri. Il prossimo è con Stefano Boeri, oggi martedì 17 maggio alle 17.30 in via Borgogna 3, a Milano.

\* *Docente di Urbanistica, Politecnico Milano*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

